
Parola di Dio


Sisa
Bunda



















Borgo Torretta

Ideazione Paolo Fresu



Costume ideato per la figura del **Governatore di Asti** Giovanni de Fontaines, per Luigi d'Orléans.

Il Governatore nel 1401 ordinò a Giovanni Roero di Revigliasco, tesoriere ducale, di pagare le spese effettuate per i due palii, offerti l'uno alla corsa del Palio e l'altro alla chiesa. **Costume frappato** con tipico copricapo borgognone. Le maniche vennero modellate a grande imbuto le cui estremità potevano essere frangiate tanto da toccare terra, che andavano a contrastare con la lunghezza della veste; all'epoca maniche così particolari furono esposte al giudizio critico dei moralisti.






Città di ASTI
Sindaco di Asti: Fabrizio Brignolo
Assessore ai Lavori Pubblici: Alberto Ghigo
Assessore al Palio, Cultura e Manifestazioni: Massimo Cotto
Responsabile Unico del Procedimento: Cristina Cirio
Progetto impianti:
Flavio Doglione - Piero Giaccari
Organizzazione e coordinamento generale:
Comitato Scientifico:
Materiali storici esposti:
Referenze fotografiche:
Comune di Asti - Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti
Realizzazione opere edili, allestimento e grafica:
ACME04 s.r.l., San Giuliano Terme (Pisa) - I.C.A. (Torino)
Progetto grafico e stampa:
Promo Agenzia di Pubblicità e Comunicazione (Asti)
REGIONE PIEMONTE

Today, Asti has more than four hundred flag throwers and musicians whose costumes and flags bear the colours of each individual District, Borough or Municipality.

The "skill" of becoming a flag thrower and musician begins at a very early age with the sacrifice of continual and demanding training and rehearsals throughout the year.

Then, finally, in September, on the Thursday before the Palio, the groups from all the districts gather in the town to take part in the most difficult competition: the Flag Throwers' Palio.

Under the watchful eye of the judges of the Italian Flag Thrower's Federation, musicians and flag throwers from each District, Borough and Municipality compete against each other in displays of complex and spectacular manoeuvres. The winners are awarded the Paliotto, a crimson banner, which bears a miniature reproduction of the Palio.

that the Palio banner in crimson velvet, "...joined to a deep blue fabric with fringes and tassels that bears the image of San Secondo on horseback with the City's coat of arms, is of the usual authenticity, measurement and quality and equal to that of previous years...".

The assessment is carried out by three expert fabric merchants, appointed by the Mayor.

During the ceremony, preceded by a lavish parade in costume, an "assessment" is made of two banners: the Palio banner for the race winner and the banner offered to the Collegiate Church of the Patron Saint.

...lio banner for the race measures 16 "rasi", ...banner for the Collegiate Church 10. The ... an ancient measurement of the Piedmont ...l to sixty centimetres. The painted ...er with the Palio banner is the work, ... Master of contemporary art.

...leted the inspection of the ...ayor solemnly declares that the ...take place in September.

...mony, among the joy of the ... banners are hung from the ...City Hall.

...e Patron Saint, an evocative ...ies the Palio banner to the ...ch so it can be officially

...ice, the Mayor officially ... for the Collegiate Church ...st, in tribute to the ... ...cise moment, almo... ...y, the townsfolk give a ... applause, perhaps not in ...anctity of the place, but ... of the affection to the

...e Collegiate Church are ...eel of the right aisle in the ...rs won in September are ...ffices of the Committees ...churches.

IL CONSEGLIO
DELLA CITTA D'ASTI.

RORANNO prendere i Cavalli lasciti, e far correre per lo detto giuoco al Palio tanto la detta Città, che tutte le Chiese della medesima, compresevi tanto quelle de' Regolari, quanto delle Confraternite, e per qualsivoglia Capezzale particolare efistente in essa Città, come anche qualsivoglia Collegio, Università, Società, e Cittadino della medesima, tanto a nome proprio, che di detti Chiese, o Capezzale, il tutto conforme all'antico Statuti Municipali, e Privilegi di detta Città.

2. Affinchè detta Festa sia così più di seconde, e maggior concorso intervenga, Luci anche d'ogni avanti pomeriggio a qualsivoglia altra Città degli Stati di S. M. il poter prehentare Cavalli, e far correre al Palio in detto giorno, tanto a nome proprio, che di qualsivoglia Chiese delle medesime, avendone perciò avuto l'assenso di detta S. M.

3. Per regolare i Cavalli correranno sopra di essi Giovani detti comunemente Paggi, i quali saranno, oltre agli Speroni una Sferza in mano di due corde in cigliuste con filo di rame, alquanto sottili ed alcuno alcuno della stessa, le quali non potranno essere più lunghe di un rasi, e due terzi, ed il manico di detta Sferza più di due terzi. In modo che tra dette corde, e manico non vecchi la lunghezza di due rasi, ed un terzo.

4. Li Cavalli dovranno correre assai con un semplice canone, o filetto in bocca senza veruna aggiunta, con le branche erdinarie di ferro. e con due redini solamente.

5. Ad assicurare il tutto venga primamente offerzato, volendo alcuno de' sopranominati far correre, dovrà prima prehentare il suo Cavallo avanti al Signor Giudice della Polizia, e quattro altri Consiglieri distinti ed eleggerà in cadun Anno per detta Città, col Paggio, che dovrà sopra di esso correre, i quali Signori Giudice, ed Eletti faranno minutamente descrivere dal Sig. Segretario della Città il Cavallo prehentato, con l'abito del Paggio, musica, e qualità della Sferza, e tutte le altre circostanze fin qui offervate, il tutto gradatamente secondo la precedenza di ciascuno, e non ammetteranno alcun Cavallo, che non fosse stato visitato, e riconosciuto per intiero come sopra, e detta prehentazione, e descrizione si farà nella Piazza di S. Secondo al luogo solito la sferà mattina della Festa, o la sera antecedente ad arbitrio di detti Signori Eletti.

6. Dopo fatto quanto sopra, saranno parimente tenuti quelli, che faranno correre, prehentare nuovamente il Cavallo, Paggio, ed altre sudi sopra descritte avanti al Signor Prefetto, e Giudice per S. M. di quella Città, e Provincia, e Signori Eletti suddetti, federati sopra il detto Palio da farsi in cadun Anno sopra la Contrada Mafta, ove termina la Corfa, anche gradatamente secondo l'ordine, col quale sono stati descritti avanti a' detti Signori Giudice di Politica, ed Eletti, i quali resteranno altresì gli encaricati di ciò, che è stato fatto avanti al Signor Giudice suddetto della Polizia, e principalmente il Cavallo, Paggio, e Sferza fiano gli stessi, indi non eseguendo alcuna variazione, quelli è condurranno per detta Contrada Mafta al luogo folito, ove dee cominciare la detta Corfa, ed ivi fecondo il folito è terrà alla forte da cadauno con i Dadi per la mano avanzate coll'affenza del Sig. Segretario, e fecondoche farà toccato a ciascheduno, il accomoderanno in linea, conforme è sempre stato, e non potranno dar principio alla Corfa, falvo prima dato il folito fegno tra di loro con-

venuto colla Tromba, o Chiapanello, ed inoltre qualcheduno partisse prima del fegno ftabilito, non però pretenderà alcun premio.

7. Venendo alcuno a prehentare qualche Cavallo così tardi, che detti Signori Giudice, ed Eletti il prevvisto di già sopra il Palio, farà nondimeno ammesso, e descritto, senza però che possa portare alcun pregiudizio agli altri, rispetto alla precedenza s'ritirà come sopra alla sorte con gli altri, ove però ciò non fia fatto artificialmente per usurparli una precedenza non dovuta, e per altro fine pregiudichevole agli altri concorrenti, nel qual caso non potrà trare alla sorte con gli altri al luogo suddetto, ove incomincia la Corfa, ma dovrà in pena avere l'ultimo luogo.

8. Le precedenze tra le Chiese, ed altri deferito nel primo Capitolo, li regolerano conforme al folito, e quanto alle Città amiriferi, per la precedenza tra di loro nel prehentare i Cavalli, e fare le fuzzioni sopra descritte, dovranno tirare alla forte, e faranno considerate come corpo separato, e particolare. Ed affinchè cosnoscano la considerazione fingolare, e riguardo, che si ha per effi, faranno le ultime a fare le suddette funzioni, come luogo più onorevole, e di precedenza.

9. I Paggi suddetti non portanno fare alcuna treccia, o annello nel Crine del Cavallo per reterli nella Corfa, ma folamente appiglierà il Crine fololto, ed occorrendo, che alcuno di effi vendè a cadere nella detta Corfa, ed il Cavallo, ciò non ostante è preri al Palio, avrà nondimeno il premio fecondo il grado dell'arrivo, e perciò fi dichiara non effere di neceffità, che il Palio fi rechi. Potrà però il Paggio caduto rimontare a Cavallo, e continuare la Corfa, fenza che detta caduta gli abbia portato alcun pregiudizio, e fi gli poffa contrallare il premio dovutogli fecondo il grado fuddetto dell'arrivo, ma quando il Cavallo venifie montato da qualche altro, non guadagnerà alcun premio.

10. Arrivando al Palio due, e più Cavalli tutti in diretura, in modo che non fi poffa conofcere qual fia il primo, e conseguentemente, a cui fi debba aggiudicare il Palio, in tal caso dovranno nuovamente correre quella, fra i qualicadrà la contenderia. Evenendo alcuno ad effere impedito da qualche particolare, o da medefimi Paggi con dolo, e violenza nella Corfa, in modo che pretendeffe, che per tale impedimento non aveffe potuto conseguire il Palio, non avrà ragione di dare inftanza, che fi torni nuovamente a correre, ma folo chi darà l'impedimento, firà punito nella pena portata dall'Ordine del Signor Prefetto, e Giudice, che fiarà per la cadun Anno pubblicarfi in detto giorno.

11. Finita la Corfa, ed avuta la relazione dal fuddetto Signor Segretario, che i Cavalli fiano partiti a fuo tempo, e dopo il fegno folito, che i Signori Giudice, ed Eletti diftribuiranno il Premio fecondo il grado dell'arrivo al ciafcheduno, cioè al primo il Palio, al fecondo la Borfa, al terzo gli Speroni, al quarto il Gallo, e l'ultimo avrà sempre l'Occhieda coll'indatto, il che fi offerverà eziandio, quando correfie maggior, o minor numero di Cavalli di quello de' fuddetti Premj, in modo che sempre l'ultimo abbia l'Occhieda, e l'Indatta come fopra.

12. Si dichiara, che nel tirarfi li Dadi da' Paggi al principio della Corfa per la mano non fi offerverà alcuna precedenza, ma farà da tutti indifferentemente tirato alla forte. Dat. All'dal Palazzo di Città addì 14. Marzo 1761.

Per detto Illitto Conseglio di Città.

Erminio Segretario Sost.

In ASTI, appresso Antonio Maria Tucali De-Giangraodi Stampatore dell'Illuftriffima Città. (⊕) Con permiffione.



CITTÀ D'ASTI

Società Astigiana Corse Cavalli

(Riconosciuta dal Jockey Club e dalla Società degli Steeple Chases d'Italia)

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1927

DOMENICA 1° MAGGIO - MARTEDI 3 MAGGIO

Corse di Cavalli al Galoppo ed al Trotto

Piane e con Ostacoli - Steeple Chases Militari e G. R. - Corse con Sulky

Primo giorno - PREMI: CITTÀ D'ASTI - Società Torinese Corse Cavalli - Cassa di Risparmio - Ministero della Guerra - Municipio - Camera Commercio.

Secondo giorno - PREMI: SAN SECONDO L. 10.000 - Ministero Economia Nazionale e Jockey Club - Esercenti, Commercianti, Industriali - Conte Mario Ottolenghi - Fiera - Alfieri.

Terzo giorno - PREMI: Grand'Uff. Vincenzo Omedé - Società Incoraggiamento Razze Equine - Società degli Steeple Chases - Amministrazione Provinciale di Alessandria - Asti.

Totalizzatori e Bookmaker nel Peseage e nel Prato - Bookmaker doppi eventi - Servizio di Buffet - Servizio di Automobili e Vetture per l'Ippodromo

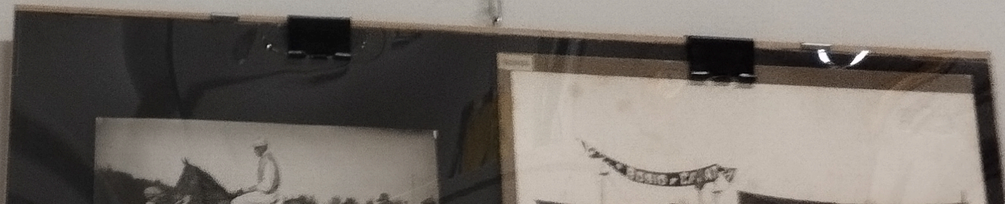
PREZZI D'INGRESSO (compresa la tassa di bollo e di beneficenza) - RECINTO DEL PESO: Uomini L. 25 - Signore e bambini L. 15 - RECINTO A: L. 7 indistintamente - PRATO: L. 3 indistintamente - Automobili L. 20 - Vetture e Moto-sidecar L. 10 - Caporali e soldati ingresso gratuito al prato. - I biglietti a forma di distintivo devono essere portati sempre in modo visibile. - In ogni giornata di Corse i biglietti sono anche vendibili dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15 nel chiosco del Fiorista MICHELE SERRA fu Enrico, portici Pogliani, di fronte all'Albergo Reale.

Tip. Paglieri e Raspi - Asti

Esente da bollo e da tassa di concessione governativa















MUNICIPIO DI ASTI
16. V. 1935 XIII
Nº P.G. 8003 Uff. 1

Torino, 15 maggio 1935 XIII°

Ill.mo Signor Podestà di

A S T I

IL COMANDANTE

Aderendo alla Sua gentile richiesta ho concesso all'alpino DRUETTO Giuseppe della 28ª compagnia una breve licenza perchè possa partecipare alla tradizionale Corsa del Palio e difendere i colori della sua parrocchia.

Saluti fascisti.

Colonnello Giuseppe Cremascoli



Asti ha accompagnato il divenire storico, rispecchiandone le alterne vicende: come la città, il Palio in otto secoli ha conosciuto trasformazioni, momenti di gloria e periodi di decadenza, ma ha mantenuto inalterati i caratteri originali – il fascino della competizione agonistica, la passione partigiana, il rapporto privilegiato con il Santo patrono – ed una valenza identitaria che va al di là della percezione e della consapevolezza degli stessi astigiani.

La storia del Palio è speculare alla storia della città, che si riconosce ogni anno, da secoli, nella corsa dei cavalli, nelle emozioni dei partecipanti in campo e ai bordi di esso, nel fascino di un antico rito collettivo. Per questo, il percorso che offre il museo dedicato alla corsa è un cammino nella storia cittadina, ricostruito in filigrana attraverso la vicenda della sua manifestazione più antica e prestigiosa. Il Palio, dunque, è così intrinsecamente connesso con le vicende della città che il museo si connota come spazio nel quale è possibile ripercorrere dinamiche e sviluppi della storia astigiana dalle origini ai giorni nostri. Come già era stato negli anni Trenta del secolo scorso, il Palio oggi torna ad essere, anche attraverso questo museo, un importante elemento di identificazione civica e di coesione tra persone con storie e memorie diverse che si trovano, però, a condividere un cammino comune.

Middle Ages. In the same way as these palaces and towers, the roots of the Palio race are immersed in the rich humus of this medieval city and has followed Asti through its historical development, reflecting an alternate sequence of events: like the city, eight centuries have brought many changes to the Palio, moments of glory and periods of decline, but its original characteristics remain the same - the allure of a competitive sport, the partisan zeal, the privileged relationship with the Patron Saint - and an identity value that goes beyond the perception and awareness of the people of Asti themselves.

The history of the Palio is a mirror image of the city's history, which for centuries is appreciated each year in the horse race, in the emotions of the participants on the course and all around it, in the fascination of an ancient collective ritual. Because of this, the path offered by the museum dedicated to this race, is a walk back in time through city life, essentially reconstructed through the sequence of this ancient and prestigious event. The history of the Palio of Asti is therefore intrinsically connected to the history of the city, which the museum defines as an area in which it's possible to retrace the dynamics and developments of the history of Asti from its origins to the present day. With the help of this museum, the Palio, as it once was in the 1930s, became again an important element of civic identity and cohesion among people with different stories and memories that find themselves, sharing a renewed common path.



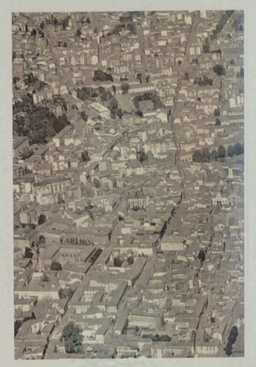
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

TORRE ROSSA

Comune di Asti



Carlo Piacenza, *Veduta di Asti - Torre Rossa*



Veduta aerea
(foto di
Mark Cooper)



Planimetria

La "Torre Rossa" detta anche "di San Secondo" perché secondo la leggenda vi fu imprigionato il santo patrono della città prima del martirio, e "di Santa Caterina" perché fu utilizzata poi come campanile della chiesa, riassume due momenti storici importanti, l'età romana e il medioevo, ed è quindi rappresentata spesso come monumento simbolo cittadino. La torre è di forma poligonale, analogamente alle torri ancora conservate delle mura urbiche di *Augusta Taurinorum*: si è quindi dedotto che rappresenti l'unico resto di una cinta muraria di età romana, probabilmente costruita nel I secolo d.C. Infatti la torre si trova certamente in una posizione significativa dal punto di vista urbanistico, perché segnava il limite della città romana verso ovest; inoltre si trova a lato dell'asse principale di attraversamento della città in senso est-ovest, quello che in età romana era la c.d. Via Fulvia e che ora è ricalcato dal Corso Alfieri. Tuttavia tutte le ricerche di altre tracce della cinta muraria si sono rivelate sinora infruttuose. La torre, costruita in laterizi sesquipedali (che misuravano cioè un piede per un piede e mezzo, circa 45 x 30 cm.) con le fondazioni irrobustite da contrafforti triangolari, fu inglobata nel tessuto urbanistico medievale e dotata di un coronamento romanico. Poco visibile fino agli anni '30 del secolo scorso a causa delle abitazioni addossate, è stata poi oggetto di lavori volti a ridare la fruibilità del monumento che hanno portato all'attuale sistemazione.

The "Red Tower", also known as the "Tower of San Secondo" since, according to the legend, the patron saint of the city was imprisoned there before his martyrdom, and as the "Tower of St. Catherine" because it was later used as the bell tower of the Church, sums up two important historical moments, the Roman age and the Middle Ages, and is therefore often seen as the monument symbolising the city. The tower is polygonal, similar to the still existent towers of the city walls of Augusta Taurinorum: hence it has been deduced that it represented, the sole remnant of a surrounding wall of Roman age, probably built in the 1st century AD. Indeed the tower is certainly in a significant position from the urbanistic point of view, because it marked the limit of the Roman settlement to the west; moreover, it dominates the main street going east-west through the town, the Roman age so-called Via Fulvia, corresponding to what is now Corso Alfieri. However, all searches for other traces of the walls have so far proved fruitless. The tower, built in sesquipedalian tiles (i.e. measuring a foot by a foot and a half, around 45 x 30 cm), with the foundations strengthened by triangular buttresses, was swallowed up in the medieval urbanistic fabric and given a Romanesque crowning. Not very visible until the 1930s because of the houses built around it, it had been at the centre of a works campaign due to make it enjoyable again, leading to the present state.

Realizzato da:
MEMIRABILIA
Sistemi di Comunicazione del Patrimonio Culturale
www.mpmirabilia.it













